

DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori EMO CAPODILISTA, CORTESE, LIPARI,
DIANA, SARTORI, NERI, DUÒ e FABRIS**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 GIUGNO 1991

**Celebrazioni per il IV centenario di Galileo Galilei
professore all'Università di Padova**

ONOREVOLI SENATORI. - L'Università di Padova celebra nel 1992 il IV Centenario dell'inizio dell'insegnamento padovano di Galileo.

L'Università, consapevole dell'importanza di questa ricorrenza in riferimento all'orizzonte culturale e storico del Veneto, e, in senso più ampio dell'Europa, intende impegnare tutte le proprie energie per raggiungere un livello appropriato alla dignità del tema.

Galileo, che aveva ventotto anni quando arrivò, rimase a Padova fino al 1610, ed egli stesso definì questo periodo come «li diciotto anni migliori di tutta la mia età». La presenza di Galileo a Padova fu infatti ricca di grande significati.

L'Università di allora, dove la cultura scientifica aveva già trovato spazio con lo studio della medicina, fu infatti la sede ideale perchè Galileo potesse realizzare quella profonda rivoluzione che doveva portare alla nascita della scienza moderna.

Fu a Padova infatti che maturò il suo convincimento che la scienza dovesse procedere soltanto attraverso la «sensata certitudo» ossia con la certezza che è fornita dai dati dell'esperienza diretta. Ed è a Padova, dopo anni di intenso lavoro, che nascono il metodo, la legge sperimentale del moto, e col metodo sperimentale la prima legge della fisica.

Anche l'indagine sulla struttura del cielo, l'astrofisica come la intendiamo oggi, è

nata grazie alle idee ed alla metodologia di Galileo. A Padova nel dicembre 1609, quando rivolse il cannocchiale verso il cielo, per Galileo era chiaro che a spiegare i moti dei corpi celesti dovevano essere le stesse leggi valide qui sulla terra. Egli apriva così una dinamica di portata fino ad allora sconosciuta alla conoscenza umana: apprendere le leggi della fisica qui sulla terra, grazie alla interazione tra teoria ed esperimento «*complurimis et rationibus et experimentis*», per applicarle poi alla interpretazione delle osservazioni astronomiche, facendo così scendere il cielo in terra, o, in modo equivalente, alzando la terra in cielo.

Dare ampio risalto al centenario della venuta di Galileo a Padova è ormai tradizione consolidata. Nel secolo scorso le cele-

brazioni hanno raggiunto livelli di grande rilievo: hanno portato a Padova rappresentanti del mondo culturalmente più elevato da tutte le parti d'Europa e del Nuovo Mondo. Nell'occasione la partecipazione della città è stata entusiasta: ancora oggi l'Università si fregia del gonfalone ricamato dalle donne padovane e regalato all'Università nell'occasione.

L'annuncio delle celebrazioni e il resoconto di queste venne allora pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Nature*, ed esse rappresentarono ancora oggi un esempio significativo di come una Università, fiera della sua storia e del grande significato che ha rappresentato nello sviluppo della cultura europea, si presenta al mondo.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Nella ricorrenza del IV centenario della chiamata di Galileo Galilei alla cattedra dell'Ateneo padovano è concesso all'Università degli Studi di Padova un contributo straordinario di lire 6.500 milioni nel triennio 1991-1993.

Art. 2.

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è devoluto ad iniziative riguardanti:

a) l'organizzazione e l'attuazione di celebrazioni, congressi, seminari e convegni di studio, mostre, attività editoriali connesse con la ricorrenza, anche in collaborazione con altri organismi e centri di ricerca nazionali ed internazionali;

b) il recupero, il riordino, la collocazione di materiale storico, artistico, archivistico, museografico dell'Università di Padova, relativo al periodo dell'attività di Galileo Galilei nell'Ateneo e il restauro di sedi idonee per la sua esposizione.

Art. 3.

1. I legati e le donazioni di beni immobili e mobili da chiunque effettuati, nel triennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, a favore dell'Università di Padova per le celebrazioni galileiane, sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni e dall'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili; sono soggetti alle imposte di registro, ipotecarie e catastali nella misura fissa di lire 102.000.

2. Le liberalità a favore dell'Università di Padova effettuate nel periodo e per i fini di

cui al comma 1, sono deducibili dal reddito di impresa anche oltre la misura del 2 per cento prevista dalla lettera c) del secondo comma dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e comunque in misura non superiore al 10 per cento del reddito di impresa dell'anno di imputazione.

3. Le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore dell'Università di Padova nel periodo e per i fini di cui al comma 1, sono deducibili, ai fini fiscali, dal reddito complessivo delle persone fisiche, se non sono dedotte nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a determinarlo e purchè risultino da idonea documentazione.

Art. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, pari a lire due miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992 e a lire due miliardi cinquecento milioni per l'anno 1993 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Ristrutturazione del Ministero» della rubrica «Ministero dell'ambiente».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.